Anno IX. TORINO, Venerdì 28 MAGGIO 1875 Num. 145.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 28 MAGGIO 1875.

ITALIA

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 26 maggio.

(X) Oggi gran presentazione di relazioni. L'onor. Sella quella dei tabacchi, l'on. Depretis quella sulla pubblica sicurezza.

La relazione del Sella è già tutta stampata e verrà in discussione venerdì. Essa è un atto di accusa contro il Ministero per il *carrozzone* dei compensi dati alla Regìa, ma non ostante che egli faccia il pelo e contropelo alla proposta ministeriale, non ostante che metta in luce i regali fatti alla Regìa, pure non osa proporre nissun biasimo contro il Minghetti. Il Sella si arresta a mezza via e finisce per approvare l'operato del Minghetti! Il commento ai lettori.

Stamane finalmente si è trovata in numero la Commissione sulla pubblica sicurezza, la quale si è riunita a casa del Depretis. La relazione è stata approvata a maggioranza, e mi si dice che è uno dei più elaborati lavori del Depretis.

Il Depretis, e con lui la maggioranza della Commissione, respinge la proposta ministeriale perchè impolitica e non corrispondente allo scopo. Egli propone altre disposizioni più adatte a raggiungere quella sicurezza che manca in Sicilia, ma non eccezionali nè temporanee. La minoranza al contrario accetta il progetto ministeriale limitatamente a quattro provincie della Sicilia, più propone per quelle provincie la sospensione della giuria pei reati di sangue. La relazione del Depretis è quasi del tutto stampata e fra non molto potrà essere distribuita.

Il Ministero ha deciso di far discutere prima dell'aggiornamento la pubblica sicurezza e le convenzioni ferroviarie. Avrebbe desiderato rimandare queste ad altro tempo, ma lo Spaventa ne ha fatto una quistione personale, e quindi ha indotto il Gabinetto a sostenere che la Camera non si proroghi senza aver deliberato anche sulle convenzioni.

E così avremo la discussione dell'una e delle altre. Intanto pare che il Ministero dopo la nuova proposta sulle Ferrovie Romane si trovi molto disorientato, e dicesi che voglia dividere alla Camera la questione del riscatto delle Ferrovie Romane dal resto delle convenzioni. Ho questa notizia da fonte indiscutibile, e con questa separazione il Ministero crede troncare molti ostacoli al complesso delle sue proposte.

Quest'oggi vi è stata una riunione di deputati siciliani di ogni gradazione politica. Erano 29 e tutti ad unanimità hanno respinto i provvedimenti di sicurezza pubblica proposti dal Ministero e dalla minoranza della Commissione.

I Siciliani si tengono, e sono a ragione molto offesi da queste proposte di leggi, che mettono la Sicilia al bando del diritto comune, e lodo francamente la loro deliberazione.

Questa sera vi è riunione della maggioranza al solito palazzo della Minerva. Oggetto della riunione è appunto la legge di pubblica sicurezza.

Dicesi che l'on. Ricasoli proporrà che i provvedimenti di pubblica sicurezza rivestano una forma di generalità per tutto il Regno, acciò non si dica che sieno applicabili per la sola isola! Mi duole il dirlo, ma, se è così, l'on. Ricasoli si presta ad un atto da Sant'Ignazio. Che vale che si dica nella forma che i provvedimenti sono generali, se l'on. Minghetti oggi stesso, chiamato nel seno della Commissione, ha dichiarato che egli intende applicare la legge in parola alla sola Sicilia?

Vi invio una copia del progetto di legge del generale Garibaldi, che dimani sarà svolto da lui stesso. Il Ministero lo accetta, ma, dicesi, a condizione di una nuova tassa, la quale si vorrebbe proporre probabilmente sui fiammiferi!?!

Ecco il testo del progetto di legge presentato dal generale Garibaldi:

Art. 1. Le opere tutte che sono necessarie a preservare la città di Roma e sue vicinanze dalle inondazioni del Tevere e che consistono nel canale scaricatore con deviazione dell'Aniene, e nella sistemazione del fiume nell'interno della città, sono dichiarate opere di pubblica utilità.

Art. 2. La spesa complessiva per tutte le opere predette non potrà oltrepassare la somma di [illegible] milioni. I relativi progetti d'arte dovranno ottenere l'approvazione del Governo previo il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 3. Dovranno contribuire alla spesa i proprietarii dei beni difesi colle predette opere dalle inondazioni, come pure i proprietarii dei beni confinanti o contigui alle opere stesse che vengano a conseguire un maggior valore per la loro esecuzione.

Una legge speciale determinerà l'entità e il riparto del contributo, il modo e il tempo entro il quale i contribuenti dovranno effettuarne il pagamento.

Art. 4. La spesa contemplata all'art. 2, sotto deduzione del ricavo del contributo di cui all'articolo precedente, sarà sopportata dallo Stato fino alla concorrenza dei due terzi, ma in nessun caso la spesa effettivamente a carico dello Stato potrà eccedere la somma di 32 milioni da fornirsi sotto forma di annualità corrispondenti al servizio degl'interessi e delle quote di ammortamento della somma capitale medesima.

La spesa restante sarà per tre quarti a carico del Comune e per un quarto a carico della Provincia di Roma e dovrà essere stanziata nei rispettivi bilanci a misura dell'avanzamento dei lavori.

Art. 5. Le opere saranno eseguite per cura dell'amministrazione dello Stato, giusta le norme delle leggi generali vigenti.

Art. 6. Una Commissione della quale faranno parte i delegati del Comune e della Provincia di Roma, provvederà alla realizzazione ed al versamento nelle casse dello Stato delle somme di cui agli articoli 3 e 4, e veglierà al regolare andamento dei lavori.

Un regolamento, da approvarsi con decreto reale, determinerà le attribuzioni della Commissione predetta e provvederà in ogni parte all'esecuzione della presente legge.

Roma, 24 maggio 1875.

G. GARIBALDI.

Gli Uffizi della Camera dei deputati, nella tornata di martedì (25), hanno compiuta la Giunta dei seguenti progetti di legge d'iniziativa parlamentare:

Abrogazione dell'articolo 22 e modificazioni all'articolo 29 ed altri della legge sulla stampa 26 marzo 1848;

Modificazione all'articolo 300 del Codice di procedura civile;

Disposizioni in aggiunta a quelle vigenti nella legge sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Compongono la Giunta del primo progetto d'iniziativa del deputato Crispi, i deputati Samarelli, Boselli, Macchi, De Pazzi, De Zerbi, Inghilleri, Bonfadini, Antonibon e Solidati; sette dei commissari ebbero il mandato di proporne la reiezione.

Fanno parte della Giunta del secondo, presentato dal deputato Morrone, gli onorevoli Samarelli, Imperatrice, Longo, Morzario, Sebastiani, Indelli, Bonvicini, Mosca e Morrone.

I commissari del terzo disegno di legge, iniziato dal deputato Baccelli, sono gli onorevoli Varè, Murgia, Galvani, Secondi, Beneventano, Pissavini, Nicastro, Monti e Fossa.

Intorno a queste due ultime proposte il voto degli Uffizi è stato per l'approvazione.

Vercelli, 24. — I ragguagli più esatti del disastro avvenuto sulla strada ferrata, e che così vivamente commosse la nostra città, sono i seguenti:

Il prof. Angelo Roncali è quasi guarito delle ferite lacero-contuse che ha riportate.

Il maestro Domenico Carra ha riportato delle ferite leggiere alla testa e alla faccia ed una ammaccatura al fianco; è convalescente.

L'istitutore Amedeo Amietti, ferito leggermente alla testa, alla faccia, alla gamba, è in via di guarigione.

Il convittore Locarni Carlo è morto schiacciato; Varalda Giovanni, ferito gravemente alla testa, è in pericolo di vita; Degrandi Cesare ebbe rotto l'avambraccio sinistro ed è in via di guarigione; Visino Alessandro, Azario Edoardo, Vietti Carlo, Serazzi Vincenzo, Dealessi Pietro, Calvi Giovanni, Mazzocchi Nino, Alice Luigi, Allario Giuseppe, sono tutti feriti leggermente e curati presso le loro famiglie.

Napoli, 26. — Ieri cessava di vivere uno dei più illustri giureconsulti del fôro napoletano: l'avv. Roberto Savarese, uomo di alta intelligenza e di specchiata onestà. Fu deputato nel 1848 e vice-presidente della Camera napoletana: esulò per sottrarsi alle persecuzioni borboniche; stette per qualche tempo in Piemonte, per alcun tempo a Parigi e poi si ridusse in Toscana, dove elesse e fermò la sua dimora. Ritornò a Napoli quando i Borboni erano partiti.

La Giunta comunale facendosi interprete del sentimento pubblico, deliberava che le spoglie del defunto fossero riposte nel luogo del cimitero destinato per gli uomini illustri.

Si va iniziando una sottoscrizione fra gli avvocati per un monumento al Savarese da erigersi al camposanto.

— Si ha pure a deplorare la morte del rinomato pittore Giuseppe Mancinelli, avvenuta in Palazzolo presso Montecassino la notte del ventitrè.

Palermo, 21. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia* che il 19 un terribile uragano colpì il comune di Mezzoiuso. La violenza della bufera produsse il franamento di parte del monte Brigna, la rovina di oltre 40 case e la rottura di 4 ponti di comunicazione col paese. Si crede il danno gravissimo, ma fortunatamente non si è avuta a lamentare alcuna vittima umana, mercè il pronto soccorso delle truppe locali. Sono accorsi immediatamente sul posto il sotto-prefetto di Termini-Imerese, l'ingegnere capo con altri ingegneri del genio civile governativo, un capitano del genio militare e rinforzi di truppe per avvisare ai provvedimenti d'urgenza.

Roma, 25. — Il conte Correale di Terranova diede le sue dimissioni dalla qualità di senatore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MXLIX, parte suppl.), del 2 maggio, che approva l'aumento del capitale della *Società Veneta di costruzioni meccaniche e fonderia in Treviso*.

2. **Un regio decreto** (n. MLI, parte suppl.), del 6 maggio, che autorizza la *Banca Popolare friulana*, sedente in Udine, e ne approva lo statuto.

3. **Conferimento** di medaglie e di menzioni onorevoli al valore di marina.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero dell'interno, nel personale dei notai, e in quello dell'Amministrazione carceraria.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2492), del 9 maggio, che approva il ruolo normale degli ufficiali della biblioteca pubblica di Lucca.

2. **Un regio decreto** (n. 2494), del 6 maggio, che aggiunge una nuova via all'elenco delle strade provinciali di Vicenza.

3. **Un regio decreto** (n. 2495), del 9 maggio, che autorizza la provincia di Caltanissetta a stabilire lungo il tratto della strada provinciale tra Valguarnera e la stazione ferroviaria di Milocca la barriera concessale col Regio decreto 29 settembre 1872 per il tratto precedente tra Grottacalda e Valguarnera; esigendone la relativa tassa di pedaggio in base alla tariffa annessa a detto decreto.

4. **Un regio decreto** (n. 2496), del 6 maggio, che dà ai Comuni riuniti di Vanzone e San Carlo d'Ossola il nome di *Vanzone con San Carlo*.

5. **Disposizioni** nel personale del Ministero dell'interno.

6. **Disposizioni** nel personale del Ministero dell'interno e in quello della marina.

7. **Pubblicazione** di concorso a due posti di ispettori telegrafici. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 31 luglio p. v. alla Direzione generale dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 17 al 23 maggio.

Tiro popolare	N. 1150
Associazione universitaria	» 1240
Società ginnastica	» 520
Istituto professionale	» 750
Totale colpi sparati	N. 3660

Gara settimanale.

1° premio Richiardone Giuseppe, punti 36; imbroccate 13, totale 49.
2° » Macario Luigi, punti 30, imbroccate 11, totale 41.
3° » Boggio Camillo, punti 27, imbroccate 11, totale 38.

Associazione universitaria.

Premio di maggioranza — sig. Rossi Carlo.
» di centro — sig. Oberti Lorenzo.

Esposizione di fiori. — Ieri, con grandissimo concorso di pubblico, furono distribuiti i premii agli espositori.

La seduta fu aperta al mezzogiorno con un discorso del cav. Arcozzi-Masino, presidente, il quale espose le ragioni da cui furono guidati i giurati nel conferimento de' premii. Porse parole di encomio agli espositori, e passando in rassegna le categorie indicate nel programma, accennò alle migliorie ottenute ed alle mancanze lamentate.

Principalissima fra quest'ultime è la mancanza assoluta di espositori per la categoria VII: collezioni di legumi e verdure in genere. Disse dell'importanza della coltura degli ortaggi e del commercio che ne deriva: sul mercato generale di Torino, nell'anno 1874, si vendettero per oltre 900 mila lire di patate, rape e cavoli e ciò con eccedenza di consumo.

Lamentò ancora che gli esponenti poco si curino di stare al programma, onde ne avviene che manchino le collezioni compiute, nulla ostando a completarle che le difficoltà facilmente superabili del trasporto degli esemplari da esporsi.

Le esposizioni progredirono sempre; ma non conviene arrestarsi nel progresso; il far sosta vale indietreggiare. *Coraggio ed avanti* sia la divisa dei giardinieri e degli orticoltori ed avanti andranno guidati dall'operosissimo loro presidente cav. M. Roda, e mantenendo alla Società quel carattere di schietta e franca fratellanza che fu la sua forza in passato e le darà vigoroso sviluppo in avvenire.

Dopo questo discorso che fu applauditissimo, si fece l'appello nominale dei premiati e si distribuirono le ricompense.

La fiera durò sino a sera; delle sedicimila piante esposte, undicimila circa furono vendute da lunedì in poi.

La Nuova Torino non potè pubblicarsi mercoledì scorso, perchè il tipografo Civelli si rifiutò alla stampa, contenendo il giornale alcune notizie non troppo favorevoli alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Il giornale uscirà ora in un'altra tipografia.

Omnibus. — Ci scrivono:

« Nella modificazione all'itinerario degli omnibus nell'interno della città sarebbe opportuno che lasciando sussistere la corsa attuale da piazza Castello all'estremità di via Borgo Nuovo e viceversa, si aggiungesse altra vettura che dipartendosi dalla piazza succitata percorresse l'intera via Carlo Alberto, il viale del Re, via della Rocca e via di Po. »

Teatri. — Mercoledì sera per beneficiata del distintissimo attore brillante signor A. Zoppetti, si è rappresentata al Gerbino la commedia di V. Sardou, nuova per Torino, intitolata *La farfallite*, ridotta per le scene italiane da Vittorio Bersezio. L'esito ne è stato brillantissimo e gli esecutori, signore Pia Marchi e Zoppetti, e signori Zoppetti, Belli-Blanes e Mangosi, hanno dovuto presentarsi alla ribalta ad ogni fine d'atto, chiamati dagli insistenti applausi del pubblico.

La vena comica del Sardou in questa produzione si mantiene ad un livello elevatissimo e bisogna ridere, anche senza volerlo, in certe situazioni ed in certi episodi che, nella maniera con cui sono svolti, si adattano più alla farsa che alla commedia. Ma quando si ride lo scopo è ottenuto ed il sig. Sardou conta fra noi un nuovo successo. La replica di ieri sera ha confermato il successo della prima rappresentazione.

— Dopo la *Farfallite*, l'avvenimento teatrale più saliente della stagione è la comparsa della celebre prima donna contralto signora Giuseppina Tati al Balbo, la quale mercoledì sera per beneficiata di sua figlia, la giovane e gentile prima donna signora Elvira Tati, cantò gentilmente un pezzo della *Semiramide* di Rossini. Cielo che entusiasmo, che fanatismo, che applausi! Un uragano, una infinità d'acclamazioni e poi le chiamate e i complimenti divenivano addirittura incessanti.

La valente artista dovette replicare l'ultima *cabaletta* di *Arsace*, e ieri sera, per aderire alle preghiere di molti buongustai, tornò a cantare il pezzo con nuovo *bis* e nuovi applausi.

Che voce, che slancio, che agilità! diceva un dilettante di musica.

Peccato che abbia lasciato il teatro nel più bello della sua carriera. Vuol sentire un consiglio signora Tati? Ritorni al teatro e farà contenti molti impresari e molto pubblico.

Madre e figlia ebbero corone e fiori.

— Domani sera avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele la prima recita, colle *operette*, della Compagnia Frigerio, essendosi, per improvvisi ritardi del compimento dei ristauri al teatro Nazionale, dovuto rinviare ad altra epoca l'inaugurazione. Fra i nuovi spartiti da eseguirsi v'ha *I prati di St-Gervais*, di Lecocq, ed il *Castello dei fantasmi*, di Bozzelli e Tanara.

Chi avesse trovato un anello d'oro con brillante a forma di rosa, stato smarrito ieri sera sul viale di Rivoli dalla trattoria del *Giardino d'Italia* alla ferrovia di Rivoli, è pregato di consegnarlo al signor Gattino A. presso la tipografia Favale. Gli sarà corrisposta una graziosa mancia.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 maggio 1875.

Frachat Augusto, d'anni 17, di Paisandù (Montevideo) — Musso Maria, nata Serra, id. 75, di Torino, lavandaia — Cornero Marianna, id. 10, di Torino, serva — Doronotti Margherita, nata Berardo, id. 42, di Torino, sarta — Bussone Giuseppe, id. 77, di S. Gillio, fruttivendolo — Ferrino Matilde, nata Gandolfi, id. 43, di Mondovì — Gambetta Luigi,

---

(10) (Vedi n. 144)

APPENDICE

GALATEA

Novella.

VII.

Il medico aveva avuto ragione: il ritornare all'aria nativa e, se non a tutte, a una gran parte delle prime abitudini della sua vita aveva giovato assai alla salute di Maria e allo sviluppo della sua giovinezza. Quelle forme angolose e rigide s'erano venute a poco a poco rimpinguando e ingentilendo; le ricche e splendide chiome d'oro, con più attenzione e con più intelligenza ravviate e curate, facevano una smagliante corona alla fronte di lei purissimamente modellata, piana, candida, veramente virginea; col formarsi della persona avevano cominciato a perdere la loro disavvenenza, poi avevano preso una certa acconcezza, da ultimo una grazia squisita le mosse, gli atti della fanciulla, oramai giovine donna. Dall'informe e rozza crisalide era venuta sprigionandosi e ora svolazzava trionfalmente la brillante farfalla dall'ali d'oro.

Al mutamento fisico tenne dietro altresì un mutamento morale. Studiò con attenzione e imparò; cessò dalla selvaggia soggezione e quasi diffidenza che aveva di tutto e di tutti. Fu detto come Anna, da sua madre, figlia d'un maestro di scuola, avesse ricevuta una istruzione più ricca e compiuta di quel che si sarebbe pensato potesse avere una povera ragazza d'un piccolo villaggio. Ora tutto il suo sapere fu per lei un dolce e generoso soddisfacimento comunicare a quell'anima novellina; e fu un orgoglio il vedere come là dove avevano fallito e i maestri chiamati all'uopo e suo figlio medesimo, ella vi riuscisse colla sua amorevolezza e colla sua pazienza. Ciò accrebbe di vantaggio nella affettuosa madre di Guido quell'amore per Maria, cui già le avevano ispirato e le misere condizioni di questa e le prove tacite, modeste, ma non meno reali nella fanciulla, della sua gratitudine. Tale affetto prese alcun che di materno; se non la vita del corpo, era essa, Anna, che dava e schiudeva a quella creatura la vita dello spirito. Ci si adoperò, la brava donna, con quel calore di tenerezza, che ognuno mette pur sempre nelle cose sue.

A poco a poco la condotta delle faccende domestiche era passata intieramente nelle mani di Maria; Anna non aveva più da darsi briga di sorta, ma da desiderare soltanto; tutto sollecitamente era fatto dalla fanciulla, e con una tranquilla facilità e con un'opportunità che non lasciavano scorgere l'opera e solo facevano apparire gli effetti.

La giovane aveva preso assai gusto alla lettura. Molte ore del giorno soleva passarle leggendo. Anna aveva fatto trasportare al villaggio tutti i libri di Guido: storia, viaggi, poesie, romanzi, critica; e Maria, un dopo l'altro, lesse tutti quei volumi, e poi rilesse da capo. Che impressioni venissero in lei facendo tali letture nessuno potè saperlo, perchè ella non ne parlava mai, e per leggere si ritirava sempre nella solitudine della sua stanza, come schiva e pudibonda di lasciarsi vedere in tali occasioni.

Ella con tutto questo era sempre taciturna come prima. Parlava non più del necessario, senza calore, senza commovimento mai, senza effusione; la collera, il trasporto dell'allegria e l'abbandono delle confidenze erano estranee a lei come il pianto e il riso.

La viveva così, chiusa in una superba indifferenza onde appariva diversa e quasi direi superiore alla comune dell'umanità. E il fatto era che quel suo contegno punto impacciato, ma pien di riserbo, sciolto ma serio, riusciva ben tosto ad imporne a chiunque l'accostasse; e siccome quelle rare volte in cui parlava era sempre con senno, aveva acquistata su coloro che l'attorniavano un'autorità tacitamente riconosciuta, per cui, quando Maria aveva detto, ogni cosa era risoluta.

Era dunque una persona affatto diversa da quella che Guido aveva lasciata partendo, la Maria che ora gli era venuta dinanzi e gli aveva fatto mandare esclamazioni di meraviglia.

— Maria! Maria! — ripetè lo scultore mirandola quasi estatico. — Sei tu? oh chi t'avrebbe riconosciuta?

id. 73, di S. Michele, Asti — Abate Lodovico, id. 41, di None, bracciante — Fraschini Stefanina, nata Galliero, id. 44, di Cagliari — Manescotto Maddalena, nata Sacco, id. 82, di Bolnasco — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 2.

Il giorno 28 maggio 1875.

Audenino Raimondo, d'anni 66, di Saluzzo, calzolaio — Viarano Lucia, nata Baima, id. 29, di Rocca di Corio, accensatrice — Falchero Rosa, nata Fornello, id. 57, di Torino — Masnaschetti Filomena, id. 19, di Novara — Uttera Maria, id. 40, di Grugliasco — Lagna Giuseppa, id. 42, di Cinzano, cuoca — Teresa Balbi, id. 54, di Mortara, nubile — Trogliero Giuseppe, id. 52, di Luserna, falegname — Dondona Marianna, nata Marino, id. 29, di Busca, operaia — Più 12 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 3, negli Ospedali num. 13, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 maggio 1875.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

Il giorno 28 maggio 1875.

Maschi 11, femmine 14 — Totale 25.

Il giorno 25 cadente mese moriva di colpo apopletico il conte **Tancredi Avogadro di Valdengo**, colonnello nella riserva, vice-presidente della Società degli ufficiali a riposo di Torino.

La perdita di un sì esimio cittadino e distinto ufficiale ha immerso nel più profondo dolore non solo la famiglia, ma tutti coloro che ebbero l'onore di conoscerlo, ed in ispecie i membri della Società predetta, i quali poterono apprezzarne le virtù dell'animo e la bontà del cuore.

Discendente da nobile ed antica famiglia, egli aveva consacrata la propria vita per l'unità ed indipendenza d'Italia, dedicandosi alla carriera militare che percorse luminosa per oltre 30 anni, acquistandosi sui campi di battaglia le più onorifiche distinzioni.

Possa questo tenue attestato di condoglianza lenire in parte l'angoscia in cui è piombata la famiglia dell'illustre estinto !!...

Mancava ai vivi addì 25 andante mese di maggio **Agostina Merla-Parone** lasciando nella desolazione il marito, i figli e numerosi congiunti.

Visse 38 anni; era dotata di tutte quelle virtù che adornano una buona ed affettuosa madre; educava la sua figliuolanza nella religione e nel dovere, quando immatura e repentina morte troncò la preziosa sua esistenza, cospargendo di lutto tutti quanti ammirarono le belle doti dell'anima sua.

Valga questo cenno ad alleviare il dolore nella desolata famiglia per una tanta sventura.

Alcuni amici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

27 maggio 1875.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore [illegible]	Umidità [illegible] in centes.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 ant.	730 8	+17,8	11.4	76	14 50	N E d	q. ser.
9 ant.	730,4	+ 19,6	11 8	71	14 45	N d.	ser.
12 m.	729,7	+22,6	10.1	50	4 55	N d.	n. ser.
3 pom.	727.5	+ 24,2	6,2	28	14 54	N E f.	ser.
6 pom.	729 5	+ 22 5	4.5	22	14 49	N f.	q. ser.
9 pom.	732,5	+18,8	3.1	19	14 60	N O f.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16.9, massima + 24.8

Acqua caduta mill. 0.0.

Minima della notte del 28 + 11,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 29 maggio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 53.

Nascere della **Luna**, 1 41 matt.

Passaggio al meridiano, ore 7 20 matt.

Tramonto, ore 1 10 matt.

Giorno della Luna 24°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso in Sicilia; sereno nel resto d'Italia. Adriatico mosso; Mediterraneo calmo. Venti forti da Nord, da Brindisi al capo Leuca; freschi in altre regioni. Barometro stazionario. Nessun notevole cambiamento nelle condizioni meteorologiche d'Italia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 maggio 1875 (ore 4 pom.):

Calma in terra e in mare. Cielo piovigginoso a Venezia; sereno in quasi tutto il rimanente d'Italia. Barometro sceso da 3 a 7 mm. in tutta Italia. Probabilità di parziali turbamenti.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 maggio.

	Massima	*Minima*
Livorno	27. 3	16. 9
Torino	27. 6	18. 0
Genova	28. 0	19. 0
Venezia	28. 6	20. 0
Roma	29. 1	15. 8
Milano	32. 2	17. 6
Bologna	32. 2	19. 5
Firenze	32. 7	16. 8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino.

Elenco N. 2 del 26 maggio 1875.

Agliè — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Bene — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Originarie giapponesi — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Nessuna nelle originarie, atrofia nei riprodotti — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 2° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Buone — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* L. 2 50 il quintale.

Alba — Quesito 1. Piuttosto bene — 2. Giapponesi originali verdi e parte giapponesi verdi riprodotti — 3. Nessuno finora nelle razze suddetto — 4. Al 3° — 5. Piuttosto abbondante — 6. Da L. 4 a L. 5 il quintale.

Carignano — Quesito 1. Benissimo — 2. Originarie giapponesi — 3. Flacidezza nelle razze gialle — 4. Tra il 3° ed il 4° — 5. Ottime — 6. Da L. 5 a L. 6 il quintale.

Casale Monferrato — Quesito 1. Bene sinora — 2. Originarie giapponesi e indigene gialle — 3. Nessuno — 4. Tra il 2° ed il 3° — 5. Eccellente — 6. Prezzi bassi per mancanza di ricerca.

Cannobio — Quesito 1. Bene sinora — 2. Giapponesi — 3. Ineguaglianza nello schiudimento — 4. Tra il 2° ed il 3° — 5. Ottime — 6. L. 5 circa il quintale.

Casalborgone — Quesito 1. Bene sinora — 2. Giapponesi — 4. Al 3° — 5. Ottime — 6. Da L. 7 a L. 5 il quintale.

Chivasso — Quesito 1. Bene sinora — 2. Originarie giapponesi — 3. Atrofia e flacidezza — 4. Al 4° — 5. Buone — 6. Da L. 6 a L. 4 il quintale.

Masserano — Quesito 1. Bene sinora — 2. Giapponesi verdi e gialle — 3. Atrofia — 4. Al 2° — 5. Ottime — 6. Da L. 5 a L. 5 50 il quintale.

Perosa Argentina — Quesito 1. Bene sinora — 2. Originarie giapponesi — 3. Nessuno per ora — 4. Al 3° — 5. Buonissime — 6. Basso per poca ricerca.

Pesaro — Quesito 1. Discretamente — 2. Giapponesi — 3. Atrofia nelle razze nostrane — 4. Tra il 3° ed il 4° — 5. Ottime — 6. L. 7 50 il quintale.

Vinovo — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi — 3. Atrofia — 4. Al 3° — 5. Ottime — 6. L. 2 il quintale.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 144)

Infine fu ordinato che tutti quanti gli abitanti di Torino, senza distinzione d'età o di censo, si avessero a provvedere di tanti viveri quanti calcolavano poter bastare loro per un mese intiero.

Pochi obbedirono: i più non vollero o non seppero, e probabilmente, anche volendo o sapendo, la massima parte non avrebbe avuto danari bastanti a sopperire a così grande incetta, dopo un provvedimento che fece salire a prezzo favoloso i generi, tutti già carissimi, di prima necessità.

Si pensò dapprima che il Comune potesse in qualche modo provvedere per i non abbienti; ma fu un'illusione presto svanita: con dolorosa querimonia il Consiglio confessò che le casse del tesoro comunale erano assolutamente vuote e che inutili affatto erano state tutte le pratiche e le preghiere fatte per ottenere o prestiti, o crediti. Tutto quello che si poteva fare si era di raccogliere doni di grano, e poche sacca si ebbero, e di raccomandarsi all'intercessione di S. Rocco, offerendo quattordici libbre di cera bianca all'altare in cui esso veneravasi, nella chiesa di S. Pietro al Gallo.

Il pericolo maggiore vedevasi sempre dalla parte di Rivoli, e perciò si deputarono Francesco Chiampione e Bartolomeo De Ratis a cavalcare ogni dì fino alle sbarre per raccogliere informazioni.

Come spaventose fossero, lo dirà il seguente brano di relazione:

— « Ne moreno fra 23 et 30 il giorno, et essendovi, oltre la peste, ogni altra sorte di mancamento et di munitioni et di governatori et di curatori insieme, protestando quelle meschine genti sequivive, che, se non è lor dato qualche aiuto, a dispetto dei soldati che le guardano, usciranno fuori non curando di essere anco ammazzate.

« .....Bene spesso i sospetti per non voler esser rinchiusi et i liberi per non voler mescolarsi in conversatione loro, capitano arrabbiati all'armi e quasi mancasser loro stromenti da offendersi gettansi contra d'ogni lato i cadaveri appestati, nè si parte la zuffa prima che, senza fine stanchi, et degli uni et degli altri non ne rimanga assai numero in terra. In modo che dalla peste l'odio, dall'odio le risse, et da tutti questi miserabili accidenti horribile spettacolo nascendo, resta quell'infelice luogo quasi interamente distrutto. Dal quale non esce persona essendo battute all'intorno le strade da molte truppe di cavalleria. »

Quest'era la relazione ufficiale; dalle particolari invece, troppo tardi sapute e credute, risultava che in un sol giorno evasero dal lazzaretto di Tale non meno di 70 appestati, aggredendo e fugando le guardie poco desiose di misurarsi in lotta con sì terribili e sì disperati avversari, il cui contatto, il cui alito erano armi assai più micidiali che picche e moschetti.

Queste notizie, le quali non potevansi tanto dissimulare che qualche cosa non ne traspirasse, destavano, in Torino, indicibile sgomento e susurravasi di venefizi, dicevasi che due « huomini da diabolico pensiero tirati » erano partiti da Ginevra e fattisi mercanti in apparenza « con certe loro balle di tele infette sono venuti seminando il contagio in molti luoghi. »

(Continua) F. CLERICI.

La Società denominata: *Banca costruzioni di Milano*, diretta dal famoso senatore, professore Brioschi, non avendo adempiuto agli obblighi per la costruzione di due tronchi di ferrovia fra il mare Jonio e Cosenza, il Governo li farà ultimare a maggiori spese di detta Società.

Nel primo tronco i lavori a compiere sommano a L. 1.180,000; nel secondo tronco a L. 1,700,000.

Le offerte si ricevono alla Direzione delle ferrovie Calabro-Sicule a Catanzaro, ove si potrà aver conoscenza dei progetti e condizioni.

Cauzione 10 p. 0[0].

BONIFICHE FERRARESI.

La visita inaugurale allo stabilimento di Codigoro, che doveva aver luogo sabbato 29 corrente mese, fu rimandata a lunedì 31.

Dispacci Particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 26

Si procede allo scrutinio segreto sopra i 9 progetti di legge, discussi nelle sedute precedenti, lasciandosi le urne aperte.

Garibaldi svolge la sua proposta di legge per la sistemazione del corso del fiume Tevere, dentro Roma e sue vicinanze.

Egli dice che presumerebbe troppo di sè mostrandosi grato all'Assemblea dell'accoglienza fatta alla sua proposta, poichè crede che essa si debba principalmente al sentimento vivissimo in tutti di adempiere ad un alto dovere verso Roma e verso l'Italia, migliorando le condizioni morali di quella, avviandola ad un terzo incivilimento.

Dà schiarimenti intorno alle opere progettate, cui confida che la Camera sarà sollecita ad approvare, ringraziandola anticipatamente a nome di Roma e a nome d'Italia.

Minghetti, presidente dei ministri, aderisce alla proposta Garibaldi e la raccomanda anzi alla Camera. Circa però la spesa necessaria per attuarla ricorda il programma finanziario del Ministero, che cioè ad ogni nuova spesa vuol essere contrapposta un'entrata nuova.

La proposta viene presa in considerazione *(scoppiano applausi da tutti i banchi)* e si dichiara inoltre d'urgenza incaricando il presidente della Camera di nominare senz'altro un'apposita Commissione per l'esame del progetto. *(Nuovi applausi).*

(*) **Nicotera** chiede l'urgenza sulla medesima e che il presidente nomini per essa una Commissione speciale.

La Camera approva.

Morelli S. presenta nove progetti di legge per riforme sociali nell'interesse delle donne e dei fanciulli.

Si approvano vari articoli del progetto sul notariato, dopo brevi discussioni e proposte diverse.

Si annunziano tre interpellanze: la prima di **Delgiudice Giacomo** sopra alcuni arbitrii commessi dal prefetto di Catanzaro; la seconda di **Salaris** sopra l'esecuzione delle convenzioni ferroviarie nella Sardegna; la terza di **Umana** ed altri circa il proseguimento dei lavori ferroviari nella Sardegna.

Dallo scrutinio risultano approvati tutti i progetti di legge discussi.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma (corrispondenza parlamentare).

26 maggio.

(X) Alle dodici le tribune della Camera, tranne la diplomatica, erano stivate di gente, e le signore hanno anche questa volta invase quelle destinate agli ex-senatori e deputati. Sono tutti accorsi perchè si aspettava il generale Garibaldi per svolgere il suo progetto di legge.

Diffatti il generale è giunto alle due. Una salva di applausi ha preceduto e seguito il suo discorso, che è stato breve ed improntato a quell'eloquenza incisiva ed autorevole che è tutta sua. La Camera ha preso ad unanimità in considerazione il suo progetto, ed è stata nominata direttamente dal presidente la Commissione per riferirvi.

L'on. presidente del Consiglio ha accettato il progetto e nel tempo stesso, come già vi avevo scritto, ha detto che egli intende preparare una tassa *ad hoc* per far fronte alla spesa. Non so quale sarà per essere questa nuova tassa, mi pare vi siano destinati i fiammiferi. Io credo che il Minghetti intende fare al generale un brutto tiro. Del resto vedremo.

Alla Camera è continuata la discussione del progetto di legge sul notariato, ma non mi pare destinato ad uscire fuor del pelago alla riva. È un progetto di 150 articoli. Chi volete che pigli sul serio la discussione di esso a questa stagione inoltrata, quando sono in prospettiva tre grosse leggi — i tabacchi, la sicurezza pubblica e le convenzioni ferroviarie? È destinato a morire a metà, a meno che non si facesse uno sforzo di leggerlo ed approvarlo senza discuterlo.

La riunione della maggioranza di ieri sera, dopo molti discorsi pro e contro, deliberò di proporre alla Camera, in occasione della discussione della legge sulla pubblica sicurezza, un solo articolo, col quale si accorderebbe al Ministero pieni ed ampi poteri in materia di polizia preventiva durante le vacanze parlamentari. Il Ministero crede così avere una maggioranza di voti.

Nella Commissione del bilancio si è oggi trattata una grossa quistione, cioè se sia il caso di depennare dal bilancio la somma della rendita dovuta al Papa secondo la legge delle garantie, perchè, come sapete, il Papa l'ha respinta per mezzo del cardinale Antonelli a cui il Governo aveva fatto tenere il titolo originale. Bene inteso la quistione non è se debba radiarsi la somma dell'anno in corso, ma sibbene le somme degli anni scorsi che vanno nel bilancio nella categoria dei residui. Per me sta che ogni anno si debba stanziare la somma, ma che i residui sono soggetti a prescrizione, e quindi debbano depennarsi. Dicesi che la Commissione abbia chiesto al Ministero alcuni documenti prima di deliberare su questa quistione.

Roma. — Altra corrispondenza).

24 maggio (sera).

Qualche tempo addietro si parlò vagamente di difficoltà che erano sopravvenute tra il Governo ed i Municipii di Milano e di Genova, circa il sussidio che questi ultimi avevano promesso di dare per il traforo del Gottardo. Mi si comunicano oggi, intorno a quelle due controversie, alcuni particolari che non mi sembrano scevri d'interesse.

Le due questioni sono ben distinte. Per ciò che spetta a Milano la cosa è semplicissima.

Il Governo sapeva che il municipio di Milano aveva votato un contributo di due milioni (salvo errore) per l'intrapresa del Gottardo, e computò questa cifra quando assunse rimpetto alla Svizzera ed alla Germania l'obbligo di concorrere nelle spese per quarantacinque milioni a *forfait.* Senonchè chi negoziò il trattato sembra non abbia badato ad una circostanza importantissima, che cioè il sussidio milanese era subordinato a certe condizioni di tracciato e di tempo, le quali in conseguenza non figurano punto negli obblighi imposti alla Compagnia che deve condurre a fine il lavoro gigantesco.

Si comprende che le cose essendo in questi termini, non manca un certo fondamento di ragione per Milano, che vuol bensì pagare la sua quota, ma vuole altresì che siano adempiute le condizioni. Se non si viene ad una transazione, la lite accenna a pigliare un carattere abbastanza curioso, ed è a temersi forte, qualora la disputa vada innanzi ai tribunali, che questi diano torto al Governo.

La eccezione mossa da Genova è, se sono bene informato, di diversa indole. Il sussidio genovese è stato deliberato senza condizioni e restrizioni di sorta, ma solo in massima. Non è intervenuto cioè un voto regolare che sanzioni quel contributo e provveda ai relativi stanziamenti in bilancio. Se i rapporti tra il Governo e la metropoli ligure fossero attualmente buoni, come lo erano in passato, il litigio non si sarebbe neppure forse presentato, poichè le obbiezioni del Municipio di Genova hanno molta sembianza di sofisma.

Ma tutte le armi sono di buona guerra ora che le quistioni successive della vendita dell'arsenale della Foce e dell'abolizione del porto franco hanno creato tra Roma e Genova un ambiente tutt'altro che propizio alla conciliazione.

Non sarebbe insomma da stupire che queste due partite andassero ad ingrossare quel già grosso capitolo che figura in bilancio tra i residui attivi sotto il titolo di *Concorsi e rimborsi.*

Il ricevimento del sig. Coello al Quirinale sembra fissato per mercoledì. Viene appositamente a Roma per predisporre l'udienza sovrana il conte Panissera, gran mastro delle cerimonie. C.

La fanciulla disegnò fugacemente colle labbra un lieve sorriso, fissò i suoi occhi freddamente limpidi in volto al cugino, e con una voce armoniosa, ma non commossa dal menomo tremito d'affetto, nuova ancor essa per Guido, rispose placidamente:

— Sì, son io. Mi sono mutata dimolto eh?... Te pure, Guido, hanno cambiato alquanto gli anni.

Guido pensò tosto alle poche rughe della sua fronte, ai pochi suoi capelli canuti, e senza capirne bene il perchè, arrossì e sentì entrargli nell'animo un sentimento di scontentezza.

Primo di lui proposito nel movere incontro alla cugina, era stato quello di abbracciarla come una sorella; ma la vista di quella bellezza, di colpo lo aveva sbalordito, poi la fredda gravità di quell'accoglimento lo aveva sconcertato. Il sorriso indifferente di Maria, le poche di lei parole erano state per Guido come un'acqua fredda gettatagli in volto: invece di abbracciarla, egli le tese una mano. Maria pose in quella di lui la sua destra, una mano piccola, esile, lunghetta, morbida e cedevole alla pressione, ma fredda come lo sguardo, indifferente come l'accento; e senza rispondere alla stretta, ne la tolse poi tosto.

— Ogni cosa è pronta nella tua stanza; — diss'ella: — e tu hai bisogno certo di andarti a riposare.

La sera, prima di addormentarsi, Guido ebbe con insistenza innanzi a sè, nella sua fantasia d'artista, l'immagine della cugina.

— Che bella figura! Che strano tipo e stupendo! Chi si sarebbe sognato mai che da quel mostricciuolo saltasse fuori una tale perfezione di forme? La è una figura che ogni artista sarebbe ghiotto di riprodurre. Servirebbe a meraviglia per una testa di Venere la sua... no, meglio di Giunone.

Addormentatosi, dopo un breve dar di volta qua e là, sognò di trovarsi in un ampio e grandioso studio, attorniato dai migliori capolavori dell'arte greca e italiana; e là in mezzo, nell'ardore d'una ispirazione feconda, quale non aveva avuta mai, senza punto aver modellato la creta, far egli di botto risaltare a colpi di scalpello da un gran masso di marmo una statua d'insuperabile bellezza: e tale statua, che ratta, sotto la sua mano febbrilmente concitata, pigliava forma e mossa ed espressione, aveva i lineamenti e il portamento e il contegno di Maria.

Il giorno dopo si agitò fra madre e figlio una grande questione: dove stabilire la comune dimora? Alla città o al villaggio?

Guido in quel momento bramava andare al paesello; diceva quel soggiorno essere più giovevole alla madre, egli stesso aver bisogno di riposo e di quiete.

— Vivremo colà alcun tempo, solo da noi e per noi! — esclamava con calore.

La madre, al contrario, sosteneva che Guido colà, presto si sarebbe annoiato, che avrebbe negletto l'arte sua, ciò che non doveva fare a nessun costo, e le sue relazioni sociali e le amicizie, ciò che gli sarebbe rincresciuto di poi; affermava che a lei la più giovevol cosa di questo mondo era star presso suo figlio in qualunque luogo poi si fosse; che quindi Guido aveva da ripigliare senz'altro quella sua vita cittadinesca a cui erasi assuefatto prima di partire.

Anna fece appello al giudizio di Maria, la quale, seduta al suo lavoro presso la finestra, non aveva pronunziato ancora una parola e non mostrava aver prestato la menoma attenzione al discorso.

Maria sollevò lentamente la testa, e guardando il cugino con quella medesima espressione con cui guardava il panno che stava cucendo, disse coll'accento d'un umile personaggio che proclama, per mandato d'un'autorità superiore, una sentenza inappellabile.

— Tu, Guido, ti devi a tua madre, è vero; ma all'arte tua eziandio. Al villaggio quest'ultima sarebbe da te abbandonata; ed a tua madre, l'hai sentito, basta per esser lieta il viver teco.

Anna si volse in aria di trionfo a suo figlio:

— Vedi che avevo ragione!

Guido lanciò uno sguardo di fuoco sulla cugina, la quale, senza scomporsi altrimenti, richinava la testa verso il suo lavoro con una graziosa curva di collo; e non ribattè parola.

Maria aveva parlato; la lite era finita. Si rimase a Torino.

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

Già abbiamo annunziato come sia stata presentata alla Camera, e da questa trasmessa alla Commissione delle ferrovie, una proposta per l'esercizio della rete delle ferrovie Romane.

Tale proposta porta le firme delle primarie case di Roma, come Marignoli e Filomarino, La Spada e Flamini e recherebbe un vantaggio allo Stato di due milioni all'anno.

È pure inclusa nella proposta l'offerta di somministrare al Governo un mutuo di 50 milioni al corso della rendita.

Per tale impresa si fonderebbe una nuova Società anonima col capitale di 20 milioni; una piccola parte delle azioni sarebbe riserbata ai portatori delle attuali azioni Romane.

Martedì scorso i deputati della Sicilia, sì di destra che di sinistra, tennero a Roma un'adunanza, nella quale deliberarono di respingere ogni provvedimento straordinario di sicurezza pubblica, speciale per la Sicilia stessa, riserbandosi di esaminare quelle disposizioni generali che fossero dal Ministero presentate alla Camera per modificare la presente legge di pubblica sicurezza.

Il Ministro della pubblica istruzione ha incaricato i signori cav. F. A. Pognisi, direttore della segreteria della Università di Roma, e cav. C. Gioda, provveditore centrale al Ministero, di procedere ad una inchiesta negli uffici dell'Università di Napoli.

Li accompagna, in qualità di segretario, il signor Ferrari, impiegato nella cancelleria dell'Università di Roma.

Il ministro della pubblica istruzione ha convocati in Roma pei primi di giugno i bibliotecari delle principali biblioteche pubbliche d'Italia. Si assicura che sia sua intenzione di giovarsi dell'opera ed esperienza loro per redigere un regolamento generale riguardante le nostre biblioteche, regolamento che sino ad ora mancava.

Saranno così riordinate e definite certe quistioni relative all'orario, al servizio pubblico, al servizio interno e al prestito dei libri a domicilio.

I LAVORI DEL TEVERE.

Secondo ci scrivono da Roma, il Minghetti intende far fronte alle spese per l'arginamento del Tevere mediante un'imposta sui zolfanelli.

È vero che quest'imposta in Francia diede i più infelici risultati, e soppresse l'importante industria dei fiammiferi, ma ciò sarà una ragione di più per Minghetti e soci ad adottarla.

Del resto è giusto che tutti, con l'imposta dei zolfanelli, concorrano a risanar Roma; a titolo di compenso però verso queste antiche provincie il Ministero intende contribuire per 20 milioni ad una nuova linea di ferrovia fra Torino ed il Gottardo; per supplire a tale nuova spesa è già trovata anche la nuova imposta; si tratta di colpire di tassa la vernice, ossia il *lucido* per gli stivali; è un'imposta questa che sarà altamente profittevole, che colpirà solo le classi agiate; è del resto una mirabile e sapiente combinazione quella di far pagare dagli stivali italiani il costo di nuovi mezzi di locomozione; è il passato che paga per l'avvenire!

Per i lavori occorrenti in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, si troveranno altri balzelli; fra le altre si parla molto bene di una imposta sui baffi, sul *chignons* delle signore, sui tartufi, sui guanti, sui papagalli in gabbia...; è tutto un nuovo mondo, tutto un nuovo mirabile sistema finanziario dovuto all'alta mento dei nostri amministratori e che lo straniero (barbaro) verrà a studiare in Italia.

Noi ci limiteremo ad applaudire.

Leggesi nel *Diritto:*

Parecchi giornali parlarono di un senatore del Regno, il quale per azioni che offendono le leggi comuni sulla proprietà, dovrebbe essere sottoposto al giudizio del Senato riunito in Alta Corte di giustizia.

Se il Senato si riunirà in quella forma solenne e straordinaria non è ancor deciso, e molti senatori vedrebbero poco volentieri questo processo, da cui non avrebbe nulla da guadagnare il prestigio del Senato. È vero però che un procuratore del re di un paese dell'Italia meridionale raccolse gli estremi di una accusa a carico di un senatore, ed è vero che mandò le risultanze alla presidenza del Senato, onde essa proceda come crede del caso.

Se non siamo male informati, la presidenza incaricò una Commissione di esaminare l'accusa e i documenti colla più grande riservatezza. La Commissione si accinse al poco piacevole incarico, e pare abbia creduto bene d'interrogare il senatore di cui si tratta. Ed è per questo che il senatore in causa, il quale da parecchi anni non si vedeva alla capitale, venne a Roma ed assisteva ieri ed oggi alle sedute del Senato.

Il Consiglio comunale di Milano, dietro proposta dell'on. Mussi, deliberò di concedere un'area conveniente per un monumento ai martiri di Mentana.

DISORDINI A NAPOLI.

Continuano i disordini a Napoli.

L'*Unità Nazionale* del 25 racconta:

« Ieri sera si era fatto sapere che in Piazza Cavour s'era riunita molta gente, forse per distrarre così la forza pubblica; ma verso le 10 pom., in Toledo, un gruppo di persone di cui pochi pareano studenti e molti mascalzoni, cominciò a gridare rimpetto ad una pattuglia mista: *Viva Lazzaro, abbasso la sbirraglia, viva i carabinieri.* C'era evidentemente l'intenzione di evitare i carabinieri pure oltraggiando le guardie di pubblica sicurezza. Ma i carabinieri, comandati dal delegato di P. S., sguainarono le sciabole contro quel gruppo e diedero qualche colpo e fecero qualche arresto de' più ostinati.

Non s'è potuto però evitare che cinque o sei guardie fossero o ferite o contuse, una di esse di un colpo di *stocco* al capo, e le altre con colpi di bastone.

Ecco i nomi di coloro che furono arrestati ieri sera:

Enrico Vitale di Sossio, negoziante; Dura Ciro di Achille, di anni 18, sarto; Farina Gustavo di Giuseppe, di anni 16, commerciante; Passarella Giuseppe di Antonio, di anni 20, *speziale manuale;* Di Lauro Achille di Francesco, di anni 24, calzolaio. »

FRANCIA.

I quattro gruppi della maggioranza del 25 febbraio non riuscirono a mettersi d'accordo nella elezione dei membri della nuova Commissione dei Trenta. La sinistra all'ultimo momento rimase padrona del campo, essendosi ritirate le altre frazioni. L'estrema destra, continuando nel sistema di sostenere coi suoi voti qualunque probabilità di opposizione al Gabinetto, si unì all'estrema sinistra per far riuscire una lista di candidati che potrà riuscire fatale al Governo, se questo continua a sostenere lo scrutinio di circondario.

È noto infatti che la nuova Commissione non dovrà studiare soltanto i progetti costituzionali Dufaure, ma occuparsi eziandio della legge elettorale. Ora i nuovi eletti essendo per la maggior parte fautori dello scrutinio di lista, ben si comprende che non vorranno adoperarsi per far trionfare l'opinione espressa dal signor Buffet intorno al sistema di elezione da adottarsi.

Certo che le dicerie sparse intorno alla possibilità d'una crisi governativa come conseguenza dell'adozione dello scrutinio di lista, sono molto esagerate, per non dir false del tutto. Ma è pure notorio che oltre al signor Buffet ed a qualche altro suo collega del Consiglio, molti altri personaggi politici, fra i quali lo stesso Maresciallo-Presidente, sono partigiani dichiarati dello scrutinio di circondario, che si vuol considerare come un mezzo per mantenere il Governo nelle vie conservatrici.

Il conte di Chambord ha scritto un'altra lettera, che sarà quanto prima pubblicata dall'*Union*, e nella quale si raccomanda ai rappresentanti dell'estrema destra di votare compatti contro i repubblicani.

La *Presse* di Vienna annunzia che un individuo chiamato Wiesinger, arrestato per avere tentato di estorcere denaro dal padre Bekx, generale dei gesuiti, è in sospetto di essersi offerto per assassinare il principe di Bismark. Si pretende che il prigioniero abbia dei complici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA ST[illegible]ANI)

Roma, 26 *maggio*.

Iersera ebbe luogo una riunione della maggioranza, che riuscì numerosa. Il presidente del Consiglio espose lo stato della legge sulla pubblica sicurezza. Si convenne di lasciare ad essa il carattere generico del progetto ministeriale, senza specificare le provincie alle quali dovrebbe applicarsi, e si riconobbe la possibilità di condensarne la sostanza in un solo articolo.

Copenaghen, 25 *maggio*.

Le LL. MM. di Svezia sono arrivate. Vennero ricevute dalla famiglia reale e da tutti i ministri.

Parigi, 25 *maggio*.

Il *Journal de Paris*, malgrado le asserzioni di corrispondenze viennesi, assicura che il Gabinetto austriaco rimase estraneo alle rimostranze fatte a Berlino nell'interesse della pace.

Bruxelles, 25 *maggio*

Nelle spiegazioni accompagnanti i documenti del processo Duchesne, il Ministro degli esteri dice che il Governo prende liberamente la iniziativa di presentare un progetto di legge, che stabilisce che l'offerta non accettata di commettere un attentato grave contro una persona sarà punita come una minaccia, con pena correzionale severa.

Roma, 26 *maggio*.

Senato del regno. — Discussione sul progetto del reclutamento.

Vitelleschi difende l'articolo della minoranza della Commissione.

Borsani, relatore, combatte le obbiezioni sollevate contro la proposta della maggioranza dell'ufficio centrale.

Tabarrini dichiara che la minoranza dell'ufficio insiste nel suo emendamento.

Mauri dimostra che questo emendamento non si oppone nè allo spirito del progetto, nè ai principii d'indipendenza e di libertà.

Ricotti dice che non più di 200 sacerdoti approfittavano delle esenzioni stabilite dalla legge del 1871. Ripete che i chierici, al pari dei telegrafisti, ferrovieri, ecc., saranno destinati a servigi speciali; ciò è prescritto dalle istruzioni vigenti.

Lauzi propone una variante all'emendamento della minoranza.

Dopo di che si approvano gli articoli 7 ed 8. È respinto un emendamento Angioletti.

Approvasi l'articolo 9. L'art. 10 è soppresso d'accordo col ministro.

Chiesi propone che l'emendamento della minoranza dell'ufficio centrale si voti per divisione.

La prima parte dell'emendamento è respinta.

L'art. 11°, come fu modificato dall'ufficio centrale, è approvato.

Torelli, Boncompagni e Verga presentano un ordine del giorno, così concepito:

« Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministro della guerra, e ritenuto che i sacerdoti cattolici ed i ministri degli altri culti, chiamati sotto le armi in tempo di guerra, saranno preferibilmente impiegati in servigi non combattenti, passa alla votazione della legge. »

Si approvano con lievi modificazioni i rimanenti articoli del progetto.

Posto ai voti l'ordine del giorno Torelli, Boncompagni e Verga, viene approvato.

Proceduto si allo scrutinio segreto sul progetto pel reclutamento, è approvato con 60 voti contro 25.

Parigi, 26 *maggio*.

È smentita l'asserzione di un giornale che Décazes abbia insistito a Berlino nello assicurarlo delle intenzioni pacifiche della Francia. Su queste intenzioni non può esservi alcun dubbio. È pure completamente falso che il Governo abbia sospeso le misure prese dall'Assemblea per la riorganizzazione militare e per la sicurezza del nostro territorio.

Versailles, 26 *maggio*.

L'Assemblea approvò il progetto per l'installamento delle due Camere a Versailles.

La sinistra, dopo il successo di ieri nella elezione della Commissione costituzionale, cercò un accordo col centro destro, che ricusò. La sinistra mantenne allora i suoi candidati, dei quali altri 12 furono eletti oggi. Il centro destro aveva preparato la sua lista, ma la estrema destra si astenne per lasciar nominare i candidati della sinistra. Pei cinque ultimi posti la sinistra votò a favore dei candidati della destra, affinchè la maggioranza fosse rappresentata nella Commissione; ma credesi che i cinque eletti non accetteranno. Questa elezione produsse sensazione, perchè la maggioranza è contraria allo scrutinio per circondario, appoggiato dal Gabinetto.

Madrid, 26 *maggio*.

La Commissione eletta nella riunione del Senato il 20 corrente, si è riunita stasera. Mon fu nominato presidente, e Mayans, Belda e Santacruz vice-presidenti. Si sono lette molte nuove adesioni.

Forlì, 27 *maggio*.

L'inaugurazione del monumento a Morgagni riescì splendidissima.

Santander, 27 *maggio*

L'ammiraglio Barcastegui, mentre cercava d'impedire uno sbarco di armi pei carlisti, fu ucciso da una bomba; due altri ufficiali rimasero feriti.

Parigi, 27 *maggio*.

La Commissione costituzionale elesse a presidente Lavergne, che pronunziò un discorso invitando i buoni cittadini a stringersi intorno al Governo istituito da una Assemblea sovrana ed all'illustre soldato. Soggiunse: Facciamo scomparire i dissensi per mantenere l'ordine e la libertà all'interno e la pace all'estero, così passeremo senza scosse da un regime ad un altro.

Copenaghen, 27 *maggio*.

Al pranzo di ieri, il Re di Danimarca fece un brindisi all'amicizia dei sovrani e dei popoli del Nord. Il Re di Svezia rispondendo disse: Il Re Cristiano ed Io ereditammo dai nostri predecessori l'amicizia fra i Re del Nord e manterrò quest'amicizia come la cosa più preziosa che ricevetti. Auguro alla Danimarca onore e felicità.

Versailles, 27 *maggio*.

L'Assemblea discusse la concessione di nuove linee alla Compagnia di Lione.

Il ministro dei lavori, difendendo il progetto, disse incidentemente, che siamo entrati in un periodo di pace, nel quale vogliamo restare.

Anversa, 27 *maggio*.

L'ingresso del cardinale Deschamps ebbe luogo senza incidenti.

Londra, 27 *maggio*.

Il Consiglio municipale di Londra decise d'invitare le autorità municipali di parecchie città del continente ad un banchetto a Guildhall, in occasione della venuta dei sindaci delle corporazioni d'Inghilterra.

CRONACA NERA

Non altro avvenimento rimarchevole che un suicidio nelle scorse 48 ore. Oddone Giuseppe, d'anni 22, da Novara, legatore da libri, per cause ignote tentò prima suicidarsi tagliandosi con un rasoio alcune vene del braccio sinistro, ma visto che l'espediente non era abbastanza spiccio, messe una gran quantità di carbone nella propria stanza d'abitazione in via delle Orfane, n. 2, poi si stese sul letto, e trovò così la morte coll'asfissia.

L'infelice scrisse alcune lettere ai suoi parenti, nelle quali dice che occulto è il motivo che lo spinse a togliersi la vita.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Cuneo.

(*Nostra corrispondenza*).

25 maggio. — Il mercato d'oggi tenne res nella consueta calma; i compratori continuano a tenersi sempre sul riserbo, di modochè i prezzi invilirono ogni volta di più, e le operazioni si ridussero al puro consumo alimentare locale.

Quantità	Merce	Prezzo
600 ett.	Frumento	L. 18 25 a 21 75
120 »	Mescolo	» 14 — a 15 50
80 »	Avena	» 10 25 a 11 —
— »	Riso	» 20 a 30 —
520 »	Meliga	» 9 50 a 11 —
10 »	Miglio	» 12 — a 13 —
10 »	Fave	» 10 50 a 17 25
30 »	Fromentone	» 10 — a 10 75
5 »	Fagiuoli com.	» 10 75 a 13 —
5 »	Id. bianchi	» 16 — a 16 50
600 mir.	Patate	» 0 40 a 0 70
300 »	Castagne secc.	» 1 50 a 1 90
20 quint.	Legna forte	» 3 60 a 3 80
15 »	Idem dolce	» 2 50 a 2 70
25 »	Fieno	» 9 50 a 12 —
25 »	Paglia	» 4 50 a 5 —

Mercato di Carmagnola.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 20 maggio 1875.

Quantità	Merce	Prezzo
385 ett.	Frumento prezzo med.	L. 19 72
73 »	Segale	» 12 50
10 »	Avena	» 11 91
170 »	Meliga	» 10 61
0 »	Miglio	» 11 25
11 »	Riso	» 29 24
55 »	Castagne secche	» 15 15
— mir.	Buoi 1ª q.	» — —
72 »	Idem 2ª q.	» 7 50
30 »	Vitelli 1ª q.	» 9 25
95 »	Idem 2ª q.	» 8 —
66 »	Giovenche	» 7 06
66 »	Maiali	» 35 —
1000 »	Canapa greggia	» 7 15
980 »	Cordame	» 10 25
600 »	Olio fino d'oliva	» 17
5000 »	Fieno	» — 70

Asti, 26 maggio. — *Vini.* — Contrattazioni private.

Vino	Prezzo
Vino comune da pasto all'ett.	L. 28 a 40
» fino	» 40 a 54
» superiore per bottiglie	» 44 a 64

Vendita attiva.

Mercato di Chivasso.

(*Nostra corrispondenza*).

26 maggio. — Mercato debole a motivo della fiera del giorno 24 corr., la quale venne interrotta dal cattivo tempo, epperciò protratta al giorno 16 giugno p. v. Prezzi dei cereali in ribasso. Grande quantità dei medesimi trovasi ancora invenduta.

Farina frumento B L. 37 50 e C L. 36 50 il quintale.

Merce	Unità	Prezzo
Frumento	ettol.	L. 20 62 a 19 52
Segale	»	» 14 75 a 15 18
Avena	»	» 9 98 a 10 41
Riso nostrano	»	» 22 35 a 27 33
Meliga	»	» 11 23 a 9 98
Miglio	»	» — a 10 41
Legna forte	mir.	» — 32 a — 30
Id. dolce	»	» — 28 a — 30
Fieno	»	» 1 10 a 1 20
Paglia	»	» — 45 a — 50

Borsa di Milano. — 26 maggio.

Corsi del mattino.

Titolo	Prezzo
Rendita Italiana cont.	77 95
» » fine mese	78 —
Prestito Nazionale 1866	58 40
» » stallonato	55 15
Azioni Banca Nazionale	1950 —
» Ferr. Meridionali	354 50
» Regia Tabacchi	848 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	270 —
» Banca Generale	487 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	788 —
» Banca Industriale	213 —
» Lanificio Rossi	230 75
» Lanificio e canap. naz.	284 —
» Cotonificio Cantoni	314 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 75
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarde A.	213 50
» Ferr. Id. B.	216 50
» Ferr. Romane	230 —
» Regia Tabacchi	542 50
» Beni Demaniali	530 —
Boni ferr. Meridionali	558 —
Cambi sopra Francia a vista	107 10
» Londra a tre mesi	26 75
» Francoforte a tre mesi	199 50
» Vienna a tre mesi	238 —
Sconto	4 0 0
I pezzi da 20 fr.	21 42

Firenze,	25	26
Rendita al 5 0/0	77 87	78 07
Id. al 1° luglio 1875	75 65	75 80
Oro lettera	21 50	21 48
Londra lettera	26 80	26 70
Cambio su Parigi	107 20	107 10
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	845 —	850 —
Banca Nazionale	1945 —	1950 —
Az. ferr. Merid.	353 —	353 —
Obblig. ferr. Merid.	223 —	223 —
Banca Toscana	1370 —	1370 —
Credito Mobiliare	736 —	737 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	—	— —

Parigi,	26	27
3 per 0/0 Francese	64 40	64 22
5 per 0/0 id.	103 —	102 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 87	72 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	292 —	288 —
Obbl. regia Tabacchi	—	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	212 50	212 25
Ferr. Romane	69 —	67 —
Obbl. Lombarde	254 —	254 —
Obbl. Romane	213 —	212 —
Az. regia Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22 5
Cambio sull'Italia	6 7/8	6 7/8
Consolidati inglesi	94 1/8	94 1/8

Berlino,	26	27
Austr. Marchi di Ban.	536 50	534 —
Lomb. Franchi	232 —	220 —
Mobil. Marchi di Ban.	429 —	430 50
Ren. It. Franchi	72 50	72 30
Id. Turca Id.	42 90	42 70

Londra,	26	27
Consolidato Inglese	94 —	94 —
Rendita Italiana	72 1/4	72 1/4
Spagnuolo	20 3/4	20 5/8
Turco	43 1/4	43 1/4
Egiziano del 1873	77 3/8	77 1/4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

Bollettino Ufficiale dei corsi accertati dai Commissarii provvisori delegati per deliberazione della Camera.

Torino, 28 maggio 1875.

Contratti del gior. preced. dopo borsa.

Consolidato 5 0/0 f. giugno 78 30 27 1/2.

Az. Regia Tabacchi cont. 850.

Obbl. Ferr. Romane f. giugno 231 25 75.

Contratti durante borsa.

Consolidato 5 0/0 cont. 77 85 78 78 78 05 05.

Concervo 78.

Az. Banco di Sc. e Sete f.c. 288 25 25 — cont. 288 25.

Lavori Pubblici f. giugno 391 50.

Obbl. Ferr. Romane cont. 229 228 50.

Contratti di riporto.

Rendita da fine corr. a fine giugno.

Giorno precedente.

Cent. 30 p. 0/0 di riporto.
Cent. 30 p. 0/0 id.

Giorno corrente.

Cent. 32 1/2 p. 0/0 di riporto.
Cent. 32 1/2 p. 0/0 id.
Cent. 32 1/2 p. 0/0 id.
Cent. 30 p. 0/0 id.
Cent. 30 p. 0/0 id.
Cent. 35 p. 0/0 id.
Cent. 35 p. 0/0 id.

Obblig. Ferr. Romane da fine corr. a fine giugno, caduna 1 10 di riporto.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	106 80	107 05	— —	— —
Svizzera	106 85	107 10	— —	— —
Londra	— —	26 67 1/2	26 72 1/2	
Germania	— —	— —	128 1/2	129 —

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4 1/4. Londra 3 1/2. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezzi da L. 20. L. 21 43 a 21 41.

Sconto alla Banca Naz. 5 0/0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 maggio 1875.

La quistione politica francese non è ancora terminata, ma il termometro della Borsa indicherebbe vicino uno scioglimento che, se non sarà di generale soddisfazione, saprà almeno scongiurare una crisi che sarebbe molto cattiva in questo momento. La Borsa di Parigi ci mandò ieri un piccolo ribasso, ma le notizie della sera accennavano ad un miglioramento, che, si spera, si farà meglio sentire oggi.

In seguito a queste disposizioni qui oggi la Rendita aperse debole a 77 90, ma poi la tendenza divenne migliore, e si fece facilmente 77 05 rimanendo in chiusura più dimandata che offerta a questo prezzo.

Le buone disposizioni sono accresciute da noi dal sapersi che è ferma intenzione del governo di porre tosto in discussione le convenzioni ferroviarie, e della probabilità che hanno ormai di venire approvate.

Gli affari furono limitati in Borsa, perchè la speculazione era particolarmente occupata della imminente liquidazione. I riporti erano piuttosto cari essendosi fatto sulla Rendita 30 a 32 1/2 e rimanendo piuttosto offerto quest'ultimo prezzo.

Ecco i prezzi più esatti che abbiamo potuto raccogliere per i valori per liquidazione coi riporti per fine giugno.

Banca Naz. 1950 a 1955, riporto L. 6 a 7.

Mobiliare 740 a 750, riporto L. 3 1/2.

Banca Torino 785 a 788 nominali, riporto L. 3 a 2 1/2.

Banco Sconto e Sete 287 a 288 con L. 1 di riporto.

Obbl. Romane 228 a 229 con L. 1 di riporto.

Cambi sempre molto deboli.
Francia 107 10 a 106 85.
Londra 26 75 a 26 65.
Oro 21 43 a 21 40.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 26 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	761 09
Trame	»	» »
Greggia	15	854 40
Articoli diversi	»	» »
Totali	24	1615 99

Totale nel mese a tutt'oggi: Colli 413

Il Direttore: René Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1873

(Via Ospedale 18, casa Arcaud-Arena).

Bollettino del 26 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	22	1851 88
Trame	»	» »
Greggia	7	776 10
Articoli diversi	»	» »
Totali	29	2627 98

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 423.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 26 maggio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	165 08
Trame	»	» »
Greggia	2	137 77
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	302 85

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 146.

L'esercente: A. Trivero.

Gerbino (ore 8 1|4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 2, diretta dal dott. Paracchi, rappresenterà: *Trionfo d'amore*, commedia in 2 atti; con farsa.

Balbo — *Riposo*.

Amedeo — *Riposo*.

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà: *Un cacciatore inglese nel regno d'Adelaide*, commedia; con farsa.

Birraria Principe Amedeo (angolo a piazza d'Armi). — Tutte le sere grande accademia di prestidigitazione eseguita dal celebre professore Ulisse nobile Pusterla di Milano. — (In caso di cattivo tempo avrà luogo nell'interno).
Entrata *gratis*.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 31 maggio 1875, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto, a candela vergine, per l'impresa della **provvista di 7500 quintali di legna da ardere**, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importo, rilevante a L. 20,092 50, in ragione del prezzo di L. 3 000 per caduno quintale.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio di Economia.
526

Seme Bachi Giapponesi.

Presso **A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo, Torino,** trovansi ancora disponibili **Cartoni Originari Giapponesi** della ditta *G. Bolmida di Yokohama* **conservati in montagna** in previsione di tardivi bisogni.

Trovansi parimenti **Cartoni in schiudimento.**
534

Fare le dimande a **G. PAYROLERO**, 21, Piazza Castello, 22, TORINO

PREME VENDERE

A CONTANTI

6,000 metri di Tela

ADATTA PER

Camicie, Lenzuola, Asciugamani, ecc.

Questa Tela è di vero *filo lino candido* (garantita) fina, fatta a mano e del Piemonte.

Altezza centimetri	70,	75,	80,	85.
Costava al metro	L. 1 80, —	1 90 —	2 —	2 25.
Vendesi solo alla pezza	L. 40 —	43 —	45 —	48.

Non si vende meno di una pezza, le quali sono garantite di metri 30 a 31,

Fare le dimande a **G. PAYROLERO**, 21, Piazza Castello, 22, TORINO

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e Cia

Prezzo Lire 2 25 la scatola

PRESSO D. MONDO IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti finora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa triste malattia, ed è egualmente gloriosa per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, la *tisi laringea*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono i **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano*.
431

Da vendere in Chieri

Grande Casa signorile con Parterre, Scuderia e Rimessa via del Convitto. — Dirigersi al signor **CARLO GILARDI.**
531

Vendita volontaria

di **TENUTA** non lontana da Torino; di ettari 178 (giornate 470 circa) tra Vigna, Campi e Prato irriguo. Spaziosi Fabbricati civile e rustico, con abbondanti scorte, dell'importanza di L. 220 mila.

CASA in Torino, di buona costruzione, sito centrale e di reddito, dell'importanza di L. 220 mila.

VILLA nel Canavese, situazione deliziosa con vista sul Lago, buoni ed ampli fabbricati rustici, con 26 giornate tra Campi, Prati e Vigna, producente vini finissimi.

Dal Geom. **Felice Canaveri,** Doragrossa, N. 39.
529

Comune di Collegno

Per dimissione data dal Titolare, **essendo vacante la Segreteria Comunale**, si invitano gli Aspiranti a spedire al Sindaco le loro domande corredate dei voluti documenti, entro tutto il **15 p. v. giugno.**
524

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile.

Altro Locale prospiciente il cortile, composto di 4 membri, ad uso Magazzino, Laboratorio e simili.

Id. Altro Locale sito nei sotterranei.
532

Da affittare al 1° luglio

Alloggio di 12 Camere al 2° piano con Terrazzo.

Via Principe Tommaso, N. 3.
513

ALLOGGIO al 3° piano di 7 o 10 membri, a volontà, con soffitte e cantine, via Provvidenza, N. 31, da affittare pel 1° ottobre.

Recapito dal portinaio.
536

Da affittare in Alassio

per la stagione d'estate

Un Alloggio, civilmente mobigliato, in prossimità del Mare e a pochi passi dalla Stazione Ferroviaria.

Indirizzarsi per le informazioni in via San Lazzaro, N. 10, dal marchese **Ferreri.**
[illegible]

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 17.
430

OCCASIONE UNICA

Liquidazione del Negozio

di STOFFE ed ABITI

sotto i Portici di San Lorenzo.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del

venti per cento

dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi collo stesso ribasso.
339

Notificanza.

Il sottoscritto fa noto che principiando dal giorno d'oggi cessa il suo ufficio presso la [illegible] ditta fratelli Martini, in qualità di commesso, ed esercisce per suo conto nei generi stessi, cioè: **Telerie, Filati e Canape,** in via S. Tommaso, n° 7, riservandosi di rendere avvisati per mezzo di una circolare i suoi conoscenti.

544 **Poletti Carlo.**

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

aperto dal 1° giugno

XXV° Anno — VASTE PISCINE *d'acqua corrente*

XXV° Anno — BAGNI a VAPORE *redinoso*

Servizio Postale e Telegrafico.

PER LE DOMANDE
rivolgersi in BIELLA al Direttore
D. MAZZUCHETTI.
338

A LOUER, pour la Saison des BAINS de MER

UN MAGNIFIQUE APPARTEMENT

situé sur la plage de la mer.

Il peut se diviser et servir à deux familles.

S'adresser à M. Valette à ***Rapallo.***
537

Torino

PORTA MILANO — Regione Maddalene

DA AFFITTARE

Vasto fabbricato con forza motrice

PER MANIFATTURA.

Presso SCLOPIS, BECHIS e Comp.
518

CONTINUAZIONE D'INCANTO

nello Stabilimento Meccanico Industriale, in via Carena, N. 10 *(Borgo S. Donato).*

Lunedì 31 maggio, ore 9 antimeridiane, con grande ribasso sui prezzi d'estimo, si venderanno otto Torni con Banchi in ghisa di varie dimensioni, Macchina per bucare canne da fucili, Trasmissioni, Puleggie, Mensole, Bronzine, Ventilatore, Volanti, Mantici, Bilancieri, Banchi da serragliere grandi e piccoli, Diramazione a gaz ed altri oggetti vari.
540

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO

DETTO « **TONICO-NUTRITIVO** »

Noi chiamiamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »

Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**

Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un'efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:

A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BÖTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

Racconigi

Vendita volontaria di stabili.

Il Notaio e Geometra *Bergesio Luigi*, esercente in Racconigi, notifica che il giorno 3 del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, col suo ministero, alla vendita volontaria, per mezzo degli incanti, di diversi stabili, divisi in dieci lotti, e situati in territorio di Racconigi.
520

LA CASSA di CREDITO - G. BARGONI e C.

Successori della Banca del Popolo, Torino, via Alfieri, 20,

1. **Sconta Cambiali a due firme;**
2. **Incassa Cambiali su qualunque piazza del Regno** (Provvigione 1|8, 1|4, 1|2, 3|4 p. 0|0 secondo le piazze);
3. **Emette Assegni (Mandati) all'ordine** (provvigione di L. 0,50 e L. 1 p. 0|00 secondo le piazze);
4. **Riceve depositi in conto corrente ed a scadenza fissa;**
5. **Compra e vende per conto terzi, valori pubblici ed industriali;**

NB. Ai Correntisti e Corrispondenti eseguisce *gratis* gli incassi e pagamenti su piazza, e rilascia senza provvigione assegni e mandati sulle altre piazze.
442

PIANOFORTE VERTICALE

gran formato, come nuovo,

da vendere a prezzo conveniente

via Cernaia, 22, 1° piano, presso il sig. BODA.
14Md

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Paglericci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso.
462

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA.
374

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.
262

Avviso interessante

La Ditta **VACCARI LUIGI e C.** avendo ceduto i suoi locali, siti sotto i Portici della Fiera, N. 20, alla Ditta *Fratelli Bocconi*, epperciò dovendo sgombrare pel 1° Luglio, avverte la sua numerosa clientela ed amatori, che da oggi liquiderà con grande ribasso tutta la sua merce di Chincaglieria fina in genere di Bronzi, Porcellane, Maioliche, Cristallerie, Pendoli, Posate, ecc., ecc, ed ha fissato per il giorno

8 di giugno l'incanto

di ogni cosa al miglior offerente, da eseguirsi col mezzo del delegato sottoscritto

539 **Gio. Battista Allvati** *per. giur.*

Avviso d'incanto volontario.

Nel giorno 5 luglio p. v., e nello studio del notaio sottoscritto in Torino, via Basilica, numero 1, piano 3°, si esporranno all'asta pubblica, per essere deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento del prezzo di L. **40000**, i seguenti beni stabili situati in **Castelnuovo Bormida**, Circondario d'Acqui, cioè: Castello coi mobili entrostanti, Cappella e Fabbricati rustici, Vasi vinari, Cortili e Giardini d'are 40, e Terreni alluvionali imboschiti d'are 1487.

Per le altre condizioni relative vedasi il tiletto d'incanto.

Torino, 22 maggio 1875.

548 **Vaccarino Pietro,** *Not. Coll.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — 22 Maggio 1875).

Faillite. — Sur poursuite de M. Florimond Le Boutteux successeur de Lucien Chenal négociant domicilié à Chambéry, le tribunal civil d'Aoste faisant fonctions de tribunal de commerce, par son jugement en date du 10 mai 1875, a déclaré la faillite du sieur César Perrier négociant à Courmayeur, fixé à trois heures du relevé du lundi sept juin prochain la réunion des créanciers, pour la nomination des syndics définitifs.

Notificanza. — Ad instanza della Fontana Margherita di Vittorio moglie dell'Enrico Pietro Buffa, domiciliata a Luserna San Giovanni, venne notificata la sentenza del tribunale civile di Pinerolo in data 13 aprile 1875, colla quale si autorizzò d'ufficio l'attrice a stare da sè sola in giudicio, e si dichiarò e si pronunciò l'assenza del nominato Buffa Enrico Pietro di lei marito, per gli effetti tutti previsti dalla legge. — (G. B. Samuel p. c., Pinerolo).

Fallimento di Lavino Gaetano già mercante sarto in Torino; si avvisano i creditori di rimettere nel termine di giorni 20 i loro titoli e nota di credito, e di comparire alli 14 del prossimo giugno ore 2 1|2 pom. in una sala del tribunale di commercio di Torino, per la continuazione della verifica dei loro crediti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 141).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) maggio		26	27
Farine 8 marche pel corrente	Fr.	53 —	53 75
» » per giugno e luglio	»	53 —	53 75
» » per agosto	»	54 —	54 50
» » pei 4 mesi da settem.	»	54 75	55 —
Zuccari Saccarino 88 $^{10}/_{15}$	»	58 —	58 25
» » $^{7}/_{9}$	»	60 50	61 —
» bianco 3	»	68 25	68 75
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 26 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.
Mercato calmo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 10000.

Hâvre, 26 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti Sacchi 1020.
Mercato calmo-pesante.

» — Rio non lavati a consegnare	Fr.	92 —	— —
» — Haiti da	»	102 50 a 104 —	
» — Haiti Gonaives a consegnare	»	108 —	— —

Marsiglia, 26 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1660.
Vendite 23520.
Mercato sostenuto.

Liverpool, 27 maggio (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato pesante.
Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 27 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.
Mercato calmo-fermo — Tendenza al ribasso.

» — Luisiana dispon. per maggio	Fr.	93 —	— —
» — Id. per agosto	»	95 —	— —

Caffè — Venduti Sacchi 100.
Mercato pesante.

» — Rio non lavati	Fr.	107 —	— —

Marsiglia, 27 Maggio (sera).

Frumenti. — Importazione Ett. 18095.
— Vendite » 32640.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.